

# Il Dialogo

MENSILE D'INFORMAZIONE PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" S.MARIA DEL CEDRO (CS)  
E-Mail: [defino@tiscalinet.it](mailto:defino@tiscalinet.it) - Web: <http://www.parrocchie.org/santamaria/signoradelcedro>

## MESSAGGIO PER LA GIORNATA DELLA SCUOLA

E' nello spirito della gioia, frutto dello Spirito Santo e dono di Gesù, che mi porto a pensare, all'inizio di questo nuovo anno scolastico 2002/2003, a tutte le persone che sono direttamente coinvolte nel mondo della scuola. La Chiesa, che è madre e maestra di tutti, guarda con fiducia e speranza alla scuola, perché essa diventi sempre di più luogo privilegiato di educazione e formazione di tutti i ragazzi e i giovani, suoi protagonisti principali e speranza di una società nuova, proiettata verso un futuro di pace e di fratellanza universale.

Come ogni anno la nostra Chiesa, che è in S. Marco Argentano - Scalea, sempre sensibile ai pro-

blemi dell'uomo, anche quest'anno rivolge il suo messaggio in occasione della celebrazione della giornata nazionale della scuola perché esso sia incoraggiamento e saluto di pace a tutti gli operatori scolastici e per gli alunni sia quella garanzia di un fedele e premuroso accompagnamento in questa nuova tappa nel cammino della loro integrale formazione; nello stesso tempo con esso intendiamo offrire a tutti gli amici studenti la nostra totale disponibilità all'ascolto, all'accoglienza e alla condivisione dei loro problemi, delle loro attese, delle loro ansie e delle loro speranze.

Siamo consapevoli che un nuovo anno scolastico si è messo in marcia e con esso un universo di persone e attività. Gli studenti ne sono al centro e costituiscono "i protagonisti" indiscussi, ma entrano ugualmente in gioco altre agenzie: la famiglia al primo posto, gli insegnanti, i titolari delle istituzioni e tutta la vita dell'intera società.

Per noi sacerdoti, pastori di anime, e per tutte le nostre comunità, dobbiamo portare con creatività il settore della scuola



### Appello ai lettori

**Ricordiamo ai nostri affezionati lettori che abbiamo sempre bisogno delle contribuzioni volontarie.**

**Chiunque vuole può lasciare una modesta offerta al momento del ritiro della propria copia. Per offerte consistenti ci si può rivolgere al Parroco o al Direttore.**

**Teniamo a precisare che si tratta di contribuzioni volontarie, che nessuno deve sentirsi minimamente obbli-**



*continua a pagina 3*



## Il Santuario della Madonna del Pettoruto Elevato a Santuario Regionale (Franca Mancuso)

**A**ccusato ingiustamente di un orrendo delitto, Nicola Mairo, scultore altomontese del xv secolo, si rifugia tra le montagne del Petroruto: qui, lontano dal mondo, solo in mezzo ai pericoli di una selvaggia natura, si affida a Maria e la punta di una roccia che emergeva dai cespugli acquista, grazie al suo talento d'artista, le sembianze della Madre Celeste.

Dichiarato innocente Mairo torna ad Altomonte, lasciando la sua opera immersa nel bosco.

E' solo nei primi del seicento, grazie ad un pastorello sordomuto di Scalea che la statua viene ritrovata.

La notizia si sparge nella vicina S. Sosti e nei paesi circostanti; tutti accorrono per contemplare quell'immagine scivolata dalla montagna che, con la sua espressione umana e divina, immediatamente rapisce alla meditazione ed alla preghiera.

La cosa più naturale sembra allora quella di trasportare la statua in S. Sosti, essendo quel luogo inadatto per la costruzione di una chiesa, ma, per nessuna ragione è possibile rimuoverla dal posto in cui viene collocata dopo il suo rinvenimento.

Ed è esattamente lì, che, ancora dopo quattro secoli, essa

si trova, ed intorno alla quale è nato il Santuario di Maria SS del Pettoruto.

Da quel momento quel luogo è meta ininterrotta di numerosi pellegrinaggi e soprattutto in esso viene ad incentrarsi la devozione mariana del popolo calabrese,

cosentino in particolare.

Raggiungere il Santuario non è facile: il luogo impervio, la distanza che richiede, come raccontano i più anziani del paese, una nottata di cammino e un'altra da trascorrere su improvvisati giacigli,

comportano notevoli sacrifici, ma nonostante ciò, tutti si recano al "Pettoruto" una volta l'anno.

Si avverte la necessità di un dialogo con quell'immagine semplice e maestosa insieme, a cui confidare le proprie pene ed affidarsi per ogni necessità; capace di essere Madre speciale e particolare di quel popolo che l'aveva voluta tale intitolandola col nome della sua montagna.

Con gli anni il luogo e lo stesso Santuario hanno subito profonde e significative trasformazioni.

Con decreto vaticano in data 29 luglio 1903 la venerata immagine della madonna del pettoruto viene incoronata ed aggregata alla Romana basilica di S. Maria Maggiore. Nel 1979 da Giovanni Paolo II è stata elevata all'onore di Basilica mi-

nore.

Infine proprio il quindici settembre scorso l'elevazione a Santuario regionale con una solenne celebrazione presieduta da S. E. Mons. Cantisani, presidente della Conferenza Episcopale Calabria, don Domenico Crusco, vescovo della nostra diocesi, mons. A. Lauro, mons. D. Graziani e mons. C. Perrone, rettore del santua-

rio e da altri sacerdoti della nostra diocesi.

Alla cerimonia erano altresì presenti personalità politiche rappresentanti politici del territorio nonché numerosi sindaci della regione.

Un riconoscimento importante al quale la nostra comunità

ha voluto essere presente per confermare e rafforzare il legame con questo luogo e con la nostra diocesi, e radicando ancora in esso la propria fede mariana, insieme a solide tradizioni e momenti di intensa **religiosità** popolare.



### Redazione

Direttore  
Alberto Dito

Don Gaetano De Fino  
Franca Mancuso  
Maria Gilda Vitale  
Vittorio Vitale  
Fiorella Lorenzi  
Corrado Cirimele  
Marisa Ruffo

*Segue dalla prima: Messaggio...*

al centro della nostra pastorale giovanile, da qui il nostro comune impegno a camminare con i giovani in questo nuovo anno pastorale ed a vivere con entusiasmo e gioiosa partecipazione la grande "missione giovani". Dobbiamo cercare di fare di ogni nostra opera, come diceva S. Giovanni Bosco: "una casa che accoglie, una parrocchia che evangelizza, una scuola che avvia alla vita, un cortile per incontrarsi".

Voglio proprio sperare che tutta la comunità ecclesiale sia veramente convinta che la scuola è

l'ambiente privilegiato per l'educazione, elemento valido per la promozione umana, una piattaforma di evangelizzazione straordinariamente efficace.

Per garantire la qualità dell'educazione bisogna puntare a rinnovare il modello, cercando risposte sempre più coerenti e contestualizzate alle nuove sfide pedagogiche. Oggi noi Chiesa dobbiamo avere il coraggio di parlare nella scuola: di comunità educativa, di progetto, di nucleo animatore, di dimensione culturale, della sua finalità evangelizzatrice, di animazione pastorale, di protagonismo giovanile, di educazione integrale, di rapporto e influsso nel territorio.

La scuola così potrà continuare ad essere una piattaforma privilegiata di formazione alla vita, dialogo, confronto culturale e perciò luogo di trasformazione della società.

Questa preminenza della scuola si spiega con la coincidenza e durata dei processi educativi iniziali, con i ritmi e le procedure accademiche; con la molteplicità, diversità e complementarietà degli in-



terventi educativi che si realizzano lungo l'anno scolastico; con la quantità di persone coinvolte, con la ricchezza e qualità di rapporti interpersonali tra allievi e maestri, studenti e professori, educatori ed educandi, perché l'educazione è una questione di trasmissione non solo di nozioni, di idee, dei saperi, ma ancor più di valori, di esperienze, di visione della vita; infine con l'accompagnamento personale che si può offrire ai ragazzi e ai giovani nella ricerca del senso della vita e nella scoperta della propria vocazione secondo il progetto di Dio creatore.

Non mancano nel mondo della scuola le insinuazioni per una strumentalizzazione di essa, sia a livello politico, come a livello ideologico.

La Chiesa diocesana, insieme con le altre istituzioni presenti nel territorio, deve adoperarsi per l'uguaglianza delle opportunità, per la libertà di insegna-

mento, per la creazione di una cultura della tolleranza, della comunione, della solidarietà, per una società che renda possibile l'educazione ai valori e dove si prendono in conto tutte le dimensioni della persona, anche quella religiosa e trascendente. Tutto questo può essere un sogno? Mi auguro di no.

La mia preghiera è che tutti questi miei desideri diventino consolante realtà, con il dono della partecipazione responsabile di tutti. Che il Signore ci aiuti e ci benedica.

S. Marco Argentano, lì 10 Settembre 2002.

† **Domenico Crusco**

## IL GRAZIE DI UNA BAMBINA

(Chiara Romito)

# H

o solo cinque anni, io in questo gruppo di preghiera ho imparato a pregare Gesù in un modo diverso, e lo sento più vicino a me, anche la notte al buio che ho un po' paura, penso che c'è Lui vicino a me e non ho più paura. Nelle mie preghiere gli chiedo tutte le sere di venire ad abitare nel mio cuoricino, e so che Gesù bambino è l'amico di tutti i bimbi e che, anche se tante volte non lo merito lui comunque mi vuole bene. Nel gruppo so che mi aspettano, e per me è importante non mancare, loro mi aiutano a pregare Gesù, e lì imparo tante preghiere nuove, tante sono le cose che non capisco ancora, ma so che tutte quelle persone sono lì per pregare non solo per se stesse ma anche per gli altri e io mi unisco a loro.

Tra pochi giorni andrò via e per me rimarrà una bellissima esperienza che racconterò ai miei amici e alle mie maestre quando arriverò a Gallarate.

Voglio ringraziare tutti loro per avermi regalato l'emozione di questa bellissima esperienza e di avermi fatto sentire parte importante del gruppo.

## MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2002

**C**arissimi Fratelli e Sorelle!

1. La missione evangelizzatrice della Chiesa è essenzialmente l'annuncio dell'amore, della misericordia e del perdono di Dio, rivelati agli uomini mediante la vita, la morte e la risurrezione di Gesù Cristo, nostro Signore. E' la proclamazione della lieta notizia che Dio ci ama e ci vuole tutti uniti nel suo amore misericordioso, perdonandoci e chiedendoci di perdonare a nostra volta agli altri anche le offese più gravi. E' questa la Parola della riconciliazione, che ci è stata affidata perché, come afferma san Paolo, "è stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione" (2 Cor 5, 19). Sono questi l'eco e il richiamo al supremo anelito del cuore di Cristo sulla croce: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno" (Lc 23, 34).

Ecco dunque una sintesi dei contenuti fondamentali della Giornata Missionaria Mondiale, che celebriamo domenica 20 ottobre prossimo, dedicata allo stimolante tema: "La Missione è Annuncio di Perdono". Si tratta di un evento che si ripete ogni anno, ma che non perde, nella successione del tempo, il proprio significato e la sua importanza, perché la missione costituisce la nostra risposta al supremo comando di Gesù: "Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni... insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato" (Mt 28, 19).

2. All'inizio del terzo millennio cristiano si impone con maggiore urgenza il dovere della missione, perché, come già ricordavo nell'Enciclica *Redemptoris missio*, "il numero di coloro che ignorano Cristo e non fanno parte della Chiesa è in continuo aumento, anzi dalla fine

del Concilio è quasi raddoppiato. Per questa umanità immensa, amata dal Padre che per essa ha inviato il suo Figlio, è evidente l'urgenza della missione" (n. 3).

Con il grande apostolo ed evangelizzatore san Paolo, noi vogliamo ripetere: "Non è per me un vanto predicare il Vangelo; è per me un dovere: guai a me se non predicassi il Vangelo... è un incarico che mi è stato affidato" (1 Cor 9, 16-17). Soltanto l'amore di Dio, capace di affratellare gli uomini di ogni razza e cultura, potrà far scomparire le dolorose divisioni, i contrasti ideologici, le disparità economiche e le violente sopraffazioni che ancora opprimo l'umanità.

Conosciamo bene le orribili guerre e rivoluzioni che hanno insanguinato il secolo appena trascorso, ed i conflitti che, purtroppo, continuano ad affliggere il mondo in modo quasi endemico. Non sfugge, al tempo stesso, l'anelito di tanti uomini e donne che, pur vivendo in una grande povertà spirituale e materiale, sperimentano una grande sete di Dio e del suo amore misericordioso. L'invito del Signore ad annunciare la Buona Novella rimane oggi valido; anzi diventa sempre più urgente.

3. Nella Lettera apostolica *Novo millennio ineunte* ho sottolineato l'importanza della contemplazione del volto dolente e glorioso di Cristo. Il cuore del messaggio cristiano è l'annuncio del mistero pasquale di Cristo crocifisso e risorto. Il volto dolente del Crocifisso "ci conduce ad accostare l'aspetto più paradossale del suo mistero, quale emerge nell'ora estrema, l'ora della Croce" (n. 25). Nella Croce, Dio ci ha rivelato tutto il suo amore. E' la Croce la chiave che dà libero accesso ad "una sapienza che non è di que-

sto mondo, né dei dominatori di questo mondo", ma alla "sapienza divina, misteriosa che è rimasta nascosta" (1 Cor 2, 6.7).

La Croce, in cui già riluce il volto glorioso del Risorto, ci introduce nella pienezza della vita cristiana e nella perfezione dell'amore, poiché rivela la volontà di Dio di condividere con gli uomini la sua vita, il suo amore e la sua santità. A partire da questo mistero, la Chiesa, memore delle parole del Signore: "Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste" (cfr Mt 5, 48), comprende sempre meglio che la sua missione non avrebbe senso se non conducesse alla pienezza dell'esistenza cristiana, cioè alla perfezione dell'amore e della santità. Dalla contemplazione della Croce impariamo a vivere nell'umiltà e nel perdono, nella pace e nella comunione. Questa è stata l'esperienza di san Paolo, che scriveva agli Efesini: "Vi esorto io, il prigioniero del Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace" (Ef 4, 1-3). Ed ai Colossesi aggiungeva: "Rivestitevi come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza, sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo della perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo" (Col 3, 12-15).

4. Carissimi Fratelli e Sorelle, il grido di Gesù sulla croce (cfr Mt 27, 46) non tradisce l'angoscia di un disperato, ma è la preghiera del Figlio che offre la sua vita al Padre per la salvezza di tutti. Dalla croce Gesù indica a quali condizioni è possibile esercitare il perdono. All'odio, con cui i suoi persecutori lo avevano inchiodato sulla Croce,

risponde pregando per loro. Non solo li ha perdonati, ma continua ad amarli, a volere il loro bene e, per questo, intercede per loro. La sua morte diventa vera e propria realizzazione dell'Amore.

Davanti al grande mistero della Croce non possiamo che prostrarci in adorazione. "Per riportare all'uomo il volto del Padre, Gesù ha dovuto non soltanto assumere il volto dell'uomo, ma caricarsi persino del «volto» del peccato. «Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccatore in nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di lui giustizia di Dio» (2 Cor 5, 21)" (*Novo millennio ineunte*, 25). Dal perdono assoluto di Cristo anche per i suoi persecutori inizia per tutti la nuova giustizia del Regno di Dio.

Durante l'Ultima Cena il Redentore aveva detto agli Apostoli: "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amati, così amatevi

anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13, 34-35).

5. Cristo risorto dona ai suoi discepoli la pace. La Chiesa, fedele al comando del suo Signore, continua a proclamarne e diffonderne la pace. Mediante l'evangelizzazione, i credenti aiutano gli uomini a riconoscersi fratelli e, quali pellegrini sulla terra, pur su strade diverse, tutti incamminati verso la Patria comune che Dio, attraverso vie solo a Lui note, non cessa di additarci. La strada maestra della missione è il dialogo sincero (cfr *Ad gentes*, 7; *Nostra aetate*, 2); il dialogo che "non nasce da tattica o da inte-

resse" (*Redemptoris missio*, 56), e neppure è fine a se stesso. Il dialogo, piuttosto, che fa parlare all'altro con stima e comprensione, affermando i principi in cui si crede e annunciando con amore le verità più profonde della fede, che sono gioia, speranza e senso dell'esistenza. In fondo il dialogo è la realizzazione di un impulso spirituale, che "tende alla purificazione e conversione interiore che, se perseguita con docilità allo Spirito, sarà spiritualmente fruttuosa" (*ibid.*, 56).

L'impegno ad un dialogo attento e rispettoso è una *conditio sine qua non* per un'autentica testimonianza all'amore salvifico di Dio.

Questo dialogo è profondamente legato alla volontà di perdono, perché colui che perdona apre il cuore agli altri e diventa capace d'amare, di comprendere il fratello e di entrare in sintonia con lui. D'altronde la pratica del perdono, sull'esempio di Gesù, sfida e apre i cuori, risana

le ferite del peccato e della divisione e crea una vera comunione.

6. Con la celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale, è offerta a tutti l'opportunità di misurarsi con le esigenze dell'amore infinito di Dio. Amore che domanda fede; amore che invita a porre tutta la propria fiducia in Lui. "Senza la fede è impossibile essergli graditi; chi infatti s'accosta a Dio deve credere che Egli esiste e che ricompensa coloro che lo cercano" (*Eb* 11, 6).

In questa annuale ricorrenza, siamo invitati a pregare assiduamente per le missioni e a collaborare con ogni mezzo alle attivi-

tà che la Chiesa svolge in tutto il mondo per costruire il Regno di Dio, "Regno eterno ed universale: regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace" (*Prefazio nella Festa di Cristo, Re dell'universo*). Siamo chiamati anzitutto a testimoniare con la vita la nostra adesione totale a Cristo e al suo Vangelo.

Sì, non ci si deve mai vergognare del Vangelo e mai avere paura di proclamarsi cristiani, tacendo la propria fede. È necessario, invece, continuare a parlare, allargare gli spazi dell'annuncio della salvezza, perché Gesù ha promesso di rimanere sempre e comunque presente in mezzo ai suoi discepoli.

La Giornata Missionaria Mondiale, vera e propria festa della missione, ci aiuta così a meglio scoprire il valore della nostra vocazione personale e comunitaria. Ci stimola, altresì, a venire in aiuto ai "fratelli più piccoli" (cfr *Mt* 25, 40) attraverso i missionari sparsi in ogni parte del mondo. Questo è il compito delle *Pontificie Opere Missionarie*, che da sempre servono la Missione della Chiesa, non facendo mancare ai più piccoli chi spezzi loro il pane della Parola e continui a portare loro il dono dell'inesauribile amore, che sgorga dal cuore stesso del Salvatore.

Fratelli e Sorelle carissimi! Affidiamo questo nostro impegno per l'annuncio del Vangelo, come pure l'intera attività evangelizzatrice della Chiesa, a Maria Santissima, Regina delle Missioni. Sia Lei ad accompagnarci nel nostro cammino di scoperta, di annuncio e di testimonianza dell'Amore di Dio, che perdona e che dona la pace all'uomo.

Con tali sentimenti, a tutti i missionari e missionarie sparsi nel mondo, a quanti li accompagnano con la preghiera e l'aiuto fraterno, alle comunità cristiane di antica e nuova fondazione, invio di cuore la Benedizione Apostolica, in auspicio della costante protezione del Signore.

Dal Vaticano, 19 Maggio 2002, Solennità di Pentecoste.

IOANNES PAULUS II



## XXVI CONFERENZA ANIMATORI RIMINI – 31 OTTOBRE/3 NOVEMBRE 2002

**Terminata la preghiera... tutti pieni di Spirito Santo, annunciavano la parola di Dio**

(At 4,31)

"Quando ebbero terminata la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono pieni di Spirito Santo e annunciavano la parola di Dio con franchezza" (At 4, 31).

L'evangelizzazione nel potere dello Spirito – accompagnata da *segni, miracoli, prodigi* (At 4, 30) – è il frutto autentico della Pentecoste, è l'effetto più manifesto dell'avvenuta effusione dello Spirito, sempre causa di una vita nuova che solo nella professione del nome salvifico di Gesù cresce, matura, si diffonde, contagia quanti non credono.

In occasione dell'udienza straordinaria del Santo Padre al RnS, nel marzo scorso, il Papa benedisse l'impegno del RnS a «*prodigarsi*

*nel proiettare i gruppi e le comunità "fuori dal Cenacolo" con generoso slancio missionario».*

L'impegno "ordinario" a farci missionari nelle nostre case, nei posti di lavoro, nei luoghi in cui imperano le tenebre del peccato è chiaramente precisato da Giovanni Paolo II nella lettera *Novo Millennio Ineunte*: «Occorre riaccendere in noi lo slancio delle origini, lasciandoci pervadere dall'ardore della predicazione apostolica seguita dalla Pentecoste. Dobbiamo rivivere in noi il sentimento infuocato di Paolo, il quale esclamava: "Guai a me se non predicassi il Vangelo!" (1 Cor 9, 16). Questa passione non mancherà di suscitare nella Chiesa una nuova missionarietà, che non potrà essere demandata a una porzione di "specialisti", ma dovrà coinvolgere la responsabilità di tutti i membri del popolo di Dio. Chi ha incontrato vera-

mente Cristo, non può tenerlo per sé, deve annunciarlo. Occorre un nuovo slancio apostolico che sia vissuto quale impegno quotidiano delle comunità e dei gruppi cristiani» (NMI, n. 40).

L'esperienza del Roveto Ardente, secondo la tradizione avviata a Fiuggi, sarà la "catena" che unirà i cuori e le sessioni di questa Conferenza, il "luogo" della continua effusione dello Spirito, causa di nuovi carismi per una efficace testimonianza di Gesù.

**L'Assemblea straordinaria di tutti i coordinatori di gruppi e comunità e la presentazione delle linee sulla ministerialità carismatica** rendono, poi, determinante la presenza massiccia e qualificata di tutti gli animatori, dei responsabili e degli anziani del RnS.

Ci sostenga lo Spirito Santo, il Padre benedica i nostri propositi di maggior bene e la gloria di Gesù sia sempre più manifesta. Arrivederci presto. Alleluja!

Per il CNS

**Salvatore Martinez** Coordinatore Nazionale

### Un'onda di gioia e di commozione

(Gilda Quintieri)

# Un

'onda di gioia e di commozione pervade i nostri cuori; e questa gioia noi ve l'annunciamo: il prossimo convegno Regionale del RnS si terrà il 13 ottobre ed a Paola. "Come possiamo esprimerti o Gesù la riconoscenza della famiglia del RnS, per questo speciale attestato di amore che oggi Tu concedi a noi e a tutta la nostra diocesi?"

Nessuno potrà più dire, come per Rimini (è qui che si celebra ogni anno il convegno nazionale) "è troppo lontano", "ci vogliono troppi soldi". Il fuoco ardente

lo Spirito Santo giunge fino a noi anche attraverso questo canale; una nuova opportunità ci viene offerta dal Padre per la nostra relazione con Gesù. La nostra infatti non è una appartenenza ad una religione ma è **...contro con una Persona** e che Persona! Gesù! Nientemeno Dio! Che per relazionare con te si è fatto come te! Grazie Gesù! grazie! Infinitamente grazie... per il rapporto interpersonale che vuoi stabilire con me, con ciascuno proprio come se tu avessi bisogno di ognuno! Che dire Gesù? Che dire?... Tacere ed adorare. E' la realizzazione della "nuova" alleanza. Infatti all'alleanza di stampo politico-bellico del Sinai si sostituisce un rapporto basato radicalmente su due componenti: il cuore e lo Spirito. E la parola cuore non sta

per sentimento ma piuttosto assume il significato di coscienza e di interiorità. Alle tavole di pietra del Sinai si sostituiscono le tavole di carne del cuore umano; all'imposizione veterotestamentaria della volontà di Dio si sostituisce la "conoscenza" interiore fatta di adesione nella volontà, nell'intelligenza, nell'affetto e nella prassi "non dovranno più istruirsi a vicenda dicendo: *Riconoscete il Signore! Perché tutti mi conosceranno dal più piccolo al più grande*" e il profeta Geremia, al capitolo 31 versetto 34, parlava proprio di me e di te generati, formati ed accompagnati dalla Chiesa voluta da Gesù per noi. Allora alla legge subentra la grazia, al peccato si sovrappone il perdono. Al timore succede la comunione intima che adotta il "conoscente" (uomo) al "conosciuto" Dio; alla fragilità umana si accosta l'essere stesso di Dio che invade totalmente la creatura.

Continua a pag. 7

## La Croce dei giovani: il lavoro

(Sabrina Ritondale)

L'insegnamento morale della Chiesa, trattato nell'Esortazione Apostolica del Santo Padre Giovanni Paolo II, nella **Veritatis Splendor** ci chiama in prima persona a considerare lo splendore della verità. Quella verità che vince ogni menzogna, qualsiasi chiusura, che ti rende una creatura libera, non è facile annunciare la verità ma Gesù stesso ha detto: <<ricevete forza dallo Spirito Santo... mi sarete testimoni fino agli estremi confini della terra>> (Cfr. AT 1,8).

A proposito di ciò, così è ribadito



nell'Enciclica **Veritatis Splendor**: << Di fronte alle gravi forme d'ingiustizia sociale ed economica e di corruzione politica di cui sono investiti interi popoli e nazioni, cresce l'indignata reazione di moltissime persone calpestate e umiliate nei loro fondamentali diritti umani e si fa sempre più diffuso e acuto il bisogno di un radicale rinnovamento personale e sociale capace di assicurare giustizia, solidarietà, onestà, trasparenza>> (Vs, n.98). << La virtù della giustizia si realizza nel rispettare i diritti del prossimo e dargli ciò che gli è dovuto >> (Vs, n.100).

Ogni credente in Gesù Cristo è chiamato a manifestare al mondo la Misericordia del Pa-

dre e a donare al prossimo la stessa Misericordia che riceve gratuitamente durante la Celebrazione Eucaristica, nel Sacramento della Riconciliazione e nell'ascolto della Parola. La Grazia di Dio ci sostiene in questa missione nell'adempire il nostro dovere nei confronti del prossimo.

Con questa breve considerazione vorrei porre una domanda a chi governa la comunità di Santa Maria del Cedro: i giovani di questa comunità hanno il diritto di lavorare l'intero arco dell'anno o sono costretti a lavorare solo nei mesi estivi?

Essi sono coloro che continueranno l'opera degli adulti secondo la logica umana, e molti spesso sono abbandonati nelle quotidiane difficoltà.

Dio benedica tutti coloro che portano avanti la causa dei giovani affinché anche noi possiamo dare il nostro contributo a questa società nel rinnovarla, secondo la volontà di Dio. Sull'esempio di Maria Santissima che c'insegna il cammino della speranza noi giovani di questa comunità desideriamo vivere la nostra vita cristiana obbedendo alla volontà di Dio ricevendo da Lui ogni benedizione.

Ho molta fiducia in coloro che guidano la nostra comunità, perché non deluderanno le attese e le speranze dei giovani di Santa Maria del Cedro.

Segue da pag. 6: Un'onda...

E così "Dio sarà tutto in tutti" (Cor. 15, 28). L'invito è offerto a tutti e ad ognuno.

Sono passati ormai 13 anni dai timidi inizi del Rinnovamento a S. Maria del Cedro, l'approvazione e la stima di Papa, del vescovo e del parroco hanno reso il nostro passo più sicuro e più attento alla invocata maturità ecclesiale: "abbiamo un sogno e una promessa da manifestare" ha detto a Giovanni Paolo II il nostro coordinatore nazionale, "Il sogno è che il prodigio della Pentecoste abbia a continuare nella storia della Chiesa e del mondo. La supplichiamo, Santità, raccomandi ancora il culto supremo e amoroso allo Spirito Santo.

Lo Spirito Santo è davvero poco conosciuto alla nostra cultura religiosa e ignorato dalle tendenze culturali dominanti; poco annunziato dalla nostra catechesi e trascurato nelle nostre scuole; poco onorato dalla nostra pietà; poco assecondato nelle sue continue effusioni di grazie e di carismi. La promessa è che non ci stancheremo mai di diffondere e di alimentare "roveti ardenti" di preghiera che siano di conforto nel combattimento spirituale che con la Chiesa siamo chiamati a sostenere. Ci prodigheremo per far vivere con maggior zelo il rinnovamento "fuori dal cenacolo" così da portare i frutti dell'effusione dello Spirito in questo nostro mondo che attende di essere salvato da Gesù, il Signore che solo nello Spirito Santo può essere rivelato (cf 1 Cor 12, 3).

"Lasciatevi provocare dallo Spirito", ci disse in quell'occasione sua Santità, lo stesso diciamo a voi oggi, ed accogliete la "provocazione" dello Spirito Santo che viene a noi (soprattutto della diocesi di S. Marco Scalea) nel convegno del 13 ottobre a Paola.

**Andremo in pullman.  
Vi aspettiamo.**

*La vostra  
collaborazione è sempre gradita*

Ribadiamo quanto detto in precedenza, aspettiamo i vostri scritti, i vostri suggerimenti e, perché no, le vostre eventuali critiche.

Per ogni comunicazione potete rivolgervi al parroco, anche in e-mail: [defino@tiscalinet.it](mailto:defino@tiscalinet.it) o al direttore, e-mail: [dito.alb@libero.it](mailto:dito.alb@libero.it)

Vi preghiamo di far pervenire i vostri articoli entro il giorno 20 di ogni mese.

LA DIREZIONE

**PREGHIERA IN FAMIGLIA  
A MARIA, STELLA DELL'EVANGELIZZAZIONE**

O Maria, Madre di Dio,  
Totalmente dipendente da Dio  
E tutta orientata a Lui  
Per lo slancio della tua fede,  
Icona perfetta della liberazione dell'umanità,  
A Te guardiamo per comprendere il senso  
Della nostra missione  
All'interno della Chiesa e del mondo.  
Il tuo Figlio Gesù  
Ci ha affidato un messaggio da portare  
Al mondo in cui viviamo,  
Ai fratelli che ci sono vicini  
E a quelli che ci sono lontani:

La bella notizia che Dio ci ama,  
Che Dio è venuto tra noi  
Ed ora abita sempre con noi.  
E' un messaggio di gioia, di vita, di salvezza  
A chi soffre fame, miseria, solitudine  
A chi non sa più perché vive,  
Non ama e non è amato.  
Maria, aiutaci ad essere missionari di gioia  
Come lo fosti Tu.  
Sostieni tutti i missionari e le missionarie  
Che in ogni angolo del mondo  
Annunciano e testimoniano  
Tuo Figlio Gesù. Amen.

**CALENDARIO**

**OTTOBRE 2002**

**Venerdì 4:** Primo Venerdì del mese: mattina comunione agli ammalati; pomeriggio Adorazione Eucaristica

**Martedì 8:** Incontro di formazione al Sacramento del Battesimo per i genitori e padrini

**Giovedì 10-Sabato 12 :** Settimana dello Spirito per gli tutti gli aderenti di Azione Cattolica

**Domenica 13:** Assemblea diocesana di Azione Cattolica (Tortora Marina); Offertorio libero per i bisogni della comunità; Convegno Diocesano dell'Apostolato della Preghiera al Santuario del Pettoruto; Convegno Regionale del Rinnovamento nello Spirito a Paola.

**Sabato 19:** Veglia Diocesana per la Giornata Missionaria Mondiale (Belvedere Marittimo)

**Domenica 20:** Giornata Missionaria Mondiale

**Martedì 22:** Incontro di formazione al Sacramento del Battesimo per i genitori e padrini

**Venerdì 25:** Incontro di formazione per l'Apostolato della Preghiera

**Sabato 26:** Celebrazione Comunitaria del S. Battesimo

**Giovedì 31:** Adorazione Eucaristica per i membri del Gruppo Caritativo

**NOVEMBRE 2002**

**Venerdì 1:** Solennità di Tutti i Santi; Primo Venerdì del mese: mattina comunione agli ammalati; pomeriggio Adorazione Eucaristica

**Sabato 2:** Commemorazione dei Fedeli Defunti